

Andrea Carnevali

Università degli Studi di Firenze
Izvorni znanstveni rad / Original scientific paper

La Compagnia di Pirandello a Pola e a Fiume

La drammaturgia di Pirandello ottiene notorietà internazionale con *Sei personaggi in cerca d'autore* al Teatro Valle di Roma il 9 maggio del 1921, grazie anche alla Compagnia di Dario Nicodemi che rappresentò la commedia nei teatri d'Europa e a Buenos Aires nei bienni del 1921-1922 e del 1922-1924. A Zagabria, la commedia dei *Sei personaggi* (trad. di Milan Begović) con regia di Branko Gavella fu rappresentata per la prima volta al Teatro Nazionale nel 1924; intellettuali e critici erano «abbastanza preparati ad accoglierla con comprensione; era in grado di opporsi ai giudizi incerti o negativi dei critici meno informati o conservatori, e di illuminare la maggioranza degli spettatori borghesi» (Frano Čale, 1985). Grazie a Milan Begović e alla traduzione del saggio *Come e perché scrissi i «Sei personaggi in cerca d'autore»*, apparso nel 1925, «i lettori croati – scrive Čale – furono dunque fra i primi a conoscere l'importante analisi che Pirandello fece in quello stesso anno nella prefazione alla quarta edizione della commedia» (*ibid.*). Il cartellone della Compagnia d'Arte, che Pirandello aveva fondato nel 1924, era formato seguendo logiche sia artistiche sia geografiche, culturali e di mercato. Infatti, la tournée in Italia si era sviluppata anche secondo direttrici geografiche (per esempio lungo la costa adriatica da Ancona a Trieste e poi a Pola e Fiume) con l'intenzione di spostarsi in Ungheria. Sia in Italia che in Croazia la stampa locale accolse positivamente il repertorio del dicembre 1926: *Due in una, Ma non è una cosa sera, Il berretto a sonagli, L'uomo dal fiore in bocca, Così è (se vi pare), Come prima, meglio di prima, Il piacere dell'onestà*. Pur rimanendo contributi importanti i saggi contenuti negli Atti del Congresso Internazionale di Studi Pirandelliani del 1967 e nel volume *Il Teatro nel Teatro di Pirandello* del 1985, l'analisi della critica coeva alle messe in scena, apparsa nei giornali italiani e di Pola e Fiume, consente di fornire un'interpretazione delle opere

pirandelliane in prospettiva interculturale. Infine, lo studio della stampa offre l'opportunità di interpretare, da un'angolazione diversa, le intenzioni di Pirandello riguardo alla formazione del Teatro Nazionale che doveva nascere tra i grandi centri e le realtà locali per riformare la recitazione.

PAROLE CHIAVE:

Pirandello, teatro, Pula, Rijeka

Nei giorni che precedono l'arrivo di Luigi Pirandello e della sua compagnia in Istria in occasione di un'importante tournée, la stampa italiana ne segue gli spostamenti per informare il grande pubblico. Gli spettacoli in cartellone sono: sette destinati al Politeama Ciscutti di Pola e tre al Verdi di Fiume. Nei teatri locali e in quelli dei Balcani, prima dell'arrivo della compagnia del Teatro d'Arte, erano stati rappresentati solo i *Sei personaggi in cerca d'autore* nel 1924, nella traduzione di Milan Begović, al Teatro Nazionale Croato di Zagabria.

Il viaggio a Fiume e a Pola viene annunciato dal drammaturgo già nel corso della tournée in Italia. Il giornalista Ubaldo Fagioli del «Corriere Adriatico» di Ancona, il 13 ottobre 1926, intervista Pirandello, impegnato al Teatro Duse di Pesaro in una serata inaugurale nella quale avrebbe anche dovuto pronunciare un discorso. È qui che lo scrittore accenna alla tournée all'estero nelle piazze istriane: «Andrò a Venezia, a Trieste, a Pola e quindi a Fiume, da Fiume passerò a Vienna, quindi a Budapest, e dopo alcune recite a Budapest, mi fermerò per qualche tempo a Varsavia e di là per via di mare porterò la compagnia ad Atene».¹ La tournée sarebbe dovuta durare alcuni mesi: il giornale «Il Popolo di Trieste», il 4 dicembre 1926, rilancia la notizia delle piazze delle capitali danubiane,² ma ci sarà nel frattempo un'ulteriore modifica.

¹ UBALDO FAGIOLI, *A colloquio con Pirandello*, in «Corriere Adriatico», 13 ottobre 1926.

² ANONIMO, *Teatro Arte e Varietà. La serata di Luigi Pirandello al Teatro Verdi*, in «Popolo di Trieste», 4 dicembre 1926.

Il viaggio di Pirandello attraverso l'Europa rappresenta un'importante opportunità di lavoro e di aumento della notorietà, sebbene fosse accompagnato da una certa preoccupazione per gli affari editoriali – lo scrittore siciliano era in attesa dell'uscita dei romanzi *Uno nessuno e centomila* e *L'esclusa*, quest'ultimo «già tutto composto». ³ Sul finire del novembre '26 scrive al figlio Stefano che segua la cosa presso Bemporad. Il romanzo sarebbe stato disponibile nelle librerie prima degli spettacoli a Pola. Scriverà di nuovo al figlio il 7 dicembre 1926, senza citare la questione editoriale: «Pola fino dieci Fiume dall'undici al diciassette Gorizia diciotto diciannove Baci – Babbo» [Telegramma]. ⁴

Le città della costa adriatica – Ancona, Pesaro, Venezia, Trieste, Pola e Fiume – delineano l'itinerario di viaggio di Pirandello alla volta dell'est Europa. Dunque, quella tournée viene ricordata negli articoli e nelle interviste rilasciate da Pirandello e dagli attori della compagnia. Ecco Michele Risolo che, il 27 novembre 1926, nell'edizione della sera de «Il Piccolo» di Trieste, intervista Marta Abba per suscitare interesse nei lettori sulle novità del nuovo repertorio (agosto 1926 – 1927) e sui successi internazionali della Compagnia d'Arte. Così Ferdinando Pasini, ne l'«Azione» dell'Istria del 4 dicembre 1926, commenta il debutto di *Diana e la Tuda* a Zurigo in tedesco, in prima mondiale. ⁵ Scrive Pasini: «Si annunzia un periodo d'italianismo da mettere in seconda linea la gloria dei nostri dei bei secoli». ⁶ La notizia dell'accoglienza internazionale viene fatta rimbalzare sulle testate giornalistiche locali per aguzzare

³ Lettera di Luigi Pirandello al figlio Stefano da Trieste, 24 novembre 1926, in SARAH ZAPULLA MUSCARÀ, *Nel tempo della lontananza (1909-1939)*, Sciascia editore, Caltanissetta-Roma 2008, p. 1222.

⁴ Ivi, p. 124. Annamaria Andreoli nei seminari dell'Istituto di Studi Pirandelliani e sul Teatro Contemporaneo - *Cantiere Pirandelliano. Lettere, copioni, manoscritti inediti* del 27 ottobre 2023 - ha ricordato che Pirandello aveva “dedicata” la copia stampata del romanzo *Uno nessuno centomila* a Marta Abba giusto durante le tournée.

⁵ Per le opere del drammaturgo siciliano si faccia riferimento a LUIGI PIRANDELLO, *Maschere nude*, Mondadori, Milano 1993, 2 voll.

⁶ FERDINANDO PASINI, *Il saluto dell'Italia a Luigi Pirandello reduce dal trionfo di Zurigo*, «Azione», 4 dicembre 1926.

la curiosità del pubblico intorno al ciclo delle recite. Anche ne «Il Popolo di Brescia» del 29 dicembre 1926 esce un breve articolo sulle vicende teatrali della compagnia.⁷

Gli accordi contrattuali dell'8 marzo 1926 con l'agenzia teatrale Revere & Gallina di Trieste, che gestisce il Teatro Nazionale Ciscutti di Pola, non saranno completamente rispettati.⁸ Pirandello propone un ciclo di recite dal 1° al 10 dicembre, che però non riuscirà a mettere in atto, forse perché l'interesse del pubblico andava diminuendo. Comunque, il cartellone del Teatro di Trieste, che precede le recite di Pola, si allunga fino ai primi giorni di dicembre, come si deduce dagli incassi e dai documenti contabili della stagione 1926-1927.⁹ Pirandello ricava dalla vendita dei biglietti il 75% ma deve anche sostenere le spese di promozione degli spettacoli che condividerà con l'imprenditore.¹⁰

Le rappresentazioni in cartellone al Teatro Ciscutti diventano infine sei e sono annunciate il 3 dicembre 1926 dal quotidiano «Azione», che informa i lettori sul quasi esaurito della serata. Il drammaturgo apre il ciclo delle recite con *Due in una* e le continua con *Ma non è una cosa seria*, *Il berretto a sonagli*, *Così è (se vi pare)*, *Come prima, meglio di prima* e *Il piacere dell'onestà*. «È facilmente prevedibile» – annota l'anonimo giornalista dell'«Azione» - «un debutto eccezionale che culminerà con le feste a Luigi Pirandello».¹¹ Nello stesso quotidiano, l'indomani si riporta la notizia che il pubblico ha accolto con «vivi applausi» *Due in una*.¹² Il teatro era pienissimo e, dai documenti contabili della stagione, si apprende che Pola

.....
⁷ ANONIMO, *La Compagnia del Teatro d'Arte di Roma*, in «Il Popolo di Brescia» del 29 dicembre 1926.

⁸ Archivio Luigi Pirandello di Roma. Sezione III. 3.1.10.

⁹ Archivio del Civico Museo Teatrale Carlo Schmidt/collocazione MA-TV 126-20. Nella locandina del Teatro Giuseppe Verdi di Trieste sono indicate le date del ciclo delle recite: da sabato 20 al martedì 30 novembre.

¹⁰ Archivio Luigi Pirandello di Roma. Sezione III. 3.1.10.

¹¹ ANONIMO, *Domani la recita della "Pirandello" al Politeama Ciscutti*, in «Azione», 3 dicembre 1926.

¹² FERDINANDO PASINI, *Il saluto dell'Italia a Luigi Pirandello reduce dal trionfo di Zurigo*, cit.

è la piazza dove la commedia ha incassato di più: quasi il doppio rispetto a Firenze e a Roma (Pola: 4228.10 lire; Firenze: 2385.85 lire; Roma: 2892.25 lire).¹³ Il cast è d'eccezione con Marta Abba (nel ruolo di Evelina Morli) e con Camillo Pilotto (Ferrante Morli, suo marito) che aveva già sostituito Uberto Palmarini, come si vede nella locandina del Teatro Marchetti Piccini di Macerata del 1° ottobre 1926 e poi anche del Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste relativamente alle recite del 20 e del 29 novembre 1926¹⁴ (figg. 1,2,3). Il giornalista de «Il Piccolo» (edizione del 4 dicembre) rilancia la notizia della prossima tournée nell'Europa dell'est, citando la piazza di Pola.¹⁵ Inoltre, lo stesso quotidiano, il 5 dicembre (ed. del mattino) accenna all'intreccio iniziale della storia nel punto in cui Ferrante tenta di riconquistare la moglie. «L'interpretazione e l'intreccio della commedia hanno soddisfatto pienamente il pubblico che gremiva il teatro».¹⁶ Il senso del dramma emerge nei dialoghi tra i due coniugi che discutono della loro vita. La maschera pirandelliana, di cui la critica istriana parla brevemente in alcuni articoli, rappresenta una chiave di lettura dell'opera, mirata a facilitare la comprensione di spettacoli che, secondo il giornalista, sono cerebrali.

Nella seconda serata, il 5 dicembre, in cartellone troviamo *Ma non è una cosa seria*. Pirandello sceglie un'opera del repertorio portato in scena nel periodo febbraio – luglio 1926. Tuttavia, il pubblico rivela un altro atteggiamento. I documenti contabili mostrano che la partecipazione è quasi dimezzata e la stampa istriana non recensisce lo spettacolo.

Il giorno successivo è quello di *Il berretto a sonagli* (commedia del nuovo repertorio: 30 agosto 1926 – febbraio 1927). Il giornalista di «Azio-
ne», il 7 dicembre, scrive un breve articolo nel quale tenta di fornire

¹³ Archivio Luigi Pirandello di Roma. Sezione IV. 4. 1.25.

¹⁴ Archivio del Civico Museo Teatrale Carlo Schmidt/collocazione MA-TV 126-30.

¹⁵ ANONIMO, *Il congedo della Compagnia di Pirandello*, in «Il Piccolo», 4 dicembre 1926 - Archivio del Civico Museo Teatrale Carlo Schmidt/Rassegna stampa.

¹⁶ ANONIMO, *La compagnia di Pirandello a Pola*, in «Il Piccolo» edizione de mattino, 5 dicembre 1926.

un'interpretazione della commedia.¹⁷ Si sofferma sul personaggio di Beatrice Fiorica, che sposata con il Cavalier Fiorica, uomo facoltoso, diventa pazza di gelosia perché sospetta una probabile relazione con Nina, moglie dello scrivano Ciampa, impiegato del marito. Il mondo femminile raccontato da Pirandello è popolare e risente forse della tradizione siciliana presente nella prima versione del testo in dialetto. Il giornalista poi annuncia lo spettacolo del giorno dopo: *Come prima, meglio di prima*. La notizia è confermata anche il giorno stesso dello spettacolo, sempre nel quotidiano «Azione» dell'8 dicembre. Si informano i lettori che sarà l'ultima commedia di cui è prevista la rappresentazione. «La compagnia, che doveva restare sulla piazza fino a venerdì, - si legge - deve sospendere le sue recite perché ad onta della discreta frequentazione le spese della compagnia, che intendiamoci è di lusso, sono così forti da obbligarla a raggiungere altre piazze più redditizie».¹⁸ L'esito della serata è comunque positivo: «Il Piccolo» nell'edizione del mattino del 9 dicembre riporta: «la commedia è molto piaciuta. Autori e artisti sono stati applauditi alla fine di ogni atto».¹⁹ Ma aggiunge qualcosa che spiega quel successo: il fatto che Pirandello sia stato in grado di trasportare nell'arte teatrale l'irrazionale, creando un rinnovamento dello spirito e delle idee («Azione» del 9 dicembre).²⁰

Così è (se vi pare) ottiene un altro riguardo da parte della stampa locale: un lungo articolo e una breve chiosa finale invitano il pubblico di Pola a non mancare alla recita, perché il drammaturgo avrebbe espresso l'intenzione di lasciare la città a causa degli scarsi introiti, rivelatisi insufficienti a coprire le spese della compagnia. «Pirandello attraverso il [...] perso-

¹⁷ ANONIMO, *Due altri successi di Pirandello al Politeama Ciscutti*, in «Azione», 7 dicembre 1926.

¹⁸ ANONIMO, *Stasera ultima recita? Il successo di "Così è (se vi pare)" di Pirandello al Politeama Ciscutti*, in «Azione», 8 dicembre 1926.

¹⁹ ANONIMO, *Il successo della compagnia di Pirandello a Pola*, in «Il Piccolo» edizione del mattino, 9 dicembre 1926.

²⁰ ANONIMO, *Come prima, meglio di prima di Pirandello al Politeama Ciscutti*, in «Azione», 9 dicembre 1926.

naggio Lamberto Laudisi, [mostra] che i pazzi non esistevano – scrive ancora il giornalista dell'«Azione» - come non esisteva la verità: E perché dunque non accettare questa cosa semplice e tanto facile piuttosto che andare a cercare... l'impossibile. Ma Luigi Pirandello, da uomo di genio, ha voluto far parlare a quel modo Lamberto Laudisi perché desse la chiave di volta allo spettatore senza obbligarlo troppo a considerazioni difficili»²¹ («Azione» dell'8 dicembre). Infine, l'«Azione» del 10 dicembre informa i lettori sulla rappresentazione della serata precedente, *Il piacere dell'onestà*. Il confronto dei documenti contabili e la notizia mostrano un gap di informazioni: il teatro era meno affollato, ma l'opera venne comunque accolta dal pubblico con «entusiastiche ovazioni».²² Il giornalista non lesina elogi all'attore Alessandro Ruffini nel ruolo di Baldovino. «L'interpretazione è stata ottima specialmente - scrive l'anonimo recensore - da parte di Ruffini nella parte del marito Baldovino. Non avevamo ancora visto recitare così il Ruffini».²³

Anche a Fiume, Pirandello non ottiene il successo sperato, quantomeno sotto il riscontro degli incassi. Nel contratto firmato con l'impresario Sbisà, amministratore del teatro per conto della stessa agenzia che opera al teatro di Pola, lo scrittore si impegna a rappresentare un ciclo di recite dall'11 al 23 dicembre al Teatro Giuseppe Verdi.²⁴ La compagnia sarebbe però rimasta solo per tre giorni (11-13 dicembre), con introiti fissati al 70% inferiori rispetto a quelli di Pola. La prima serata, *Due in una* ottiene, da quanto descritto nel trafiletto de «Il Piccolo» nell'edizione della sera (11-12 dicembre), un'accoglienza calorosa: «Il pubblico, che affollava il Teatro Verdi, tributava vivi applausi».²⁵

²¹ ANONIMO, *Stasera ultima recita? Il successo di "Così è (se vi pare)" di Pirandello al Politeama Ciscutti*, cit.

²² ANONIMO, *Il piacere dell'onestà al Politeama Ciscutti*, in «Azione», 10 dicembre 1926. Anonimo 1926.

²³ *Ibid.*

²⁴ Archivio Luigi Pirandello di Roma. Sezione III. 3.1.12.

²⁵ ANONIMO, *Calorose dimostrazioni a Pirandello al Verdi di Fiume*, in «Il Piccolo» ed. della sera, 11-12 dicembre 1926.

La commedia *Due in una* è segnalata da Arturo Marpicati nel quotidiano «La Vedetta d'Italia» del 10 dicembre. Il critico scrive un articolo in cui illustra la poetica di Pirandello, prima di addentrarsi nell'opera teatrale. La sua voce è interessante perché crea delle relazioni con autori del passato come Dostoevskij e Leopardi, nei quali intravede, come in Pirandello, un comune denominatore sulla verità.²⁶ Lo stesso Marpicati firma la recensione dello spettacolo il giorno dopo, l'11 dicembre, sempre ne «La Vedetta d'Italia». Così nell'opera la verità appare semplice, ma in realtà essa, dati anche i risvolti psicologici, è difficile da “raggiungere”.²⁷

E ancora, il critico pubblica un lungo articolo ne «La Vedetta d'Italia» del 12 dicembre 1926 sui *Sei personaggi*, riflettendo su alcuni aspetti della fortuna internazionale del drammaturgo grazie al suo capolavoro.²⁸ Riprende nel suo testo dei passi della prefazione del 1925 su come erano «venuti al mondo» i sei personaggi, per ricordare ancora una volta le innovazioni sceniche di una commedia del testo teatrale che pare vivere solo sulla scena. A sua mente, la scenografia e la recitazione degli attori sono discusse dai personaggi stessi con acute osservazioni psicologiche in ogni parte del testo. Il clamore accesosi in tanti paesi attorno ai *Sei personaggi* è in questa occasione amplificato dall'apparizione dell'articolo [prefazione] *Come e perché scrissi i Sei personaggi in cerca d'autore* pubblicato nella rivista «Obzor» («L'Orizzonte») nel n. 31 del 1925, con una nota d'avvertenza che informava sul testo fino a quel momento mai stampato.²⁹ *Sei personaggi in cerca di autore* avrebbe avuto un influsso anche sulla drammaturgia croata – questo secondo Frano Čale – almeno

²⁶ ARTURO MARPICATI, *Pirandello questa sera al Verdi*, in «La Vedetta d'Italia», 10 dicembre 1926.

²⁷ ARTURO MARPICATI, *Teatro comunale Verdi. “Due in una, commedia”, in tre atti*, in «La Vedetta d'Italia», 11 dicembre 1926.

²⁸ ARTURO MARPICATI, *Teatro comunale Verdi. “Ma non è una cosa seria”. Commedia in tre atti di L. Pirandello*, in «La Vedetta d'Italia», 12 dicembre 1926.

²⁹ FRANO ČALE, *La prima voce di Pirandello e su Pirandello fuori d'Italia*, in «Rivista di studi pirandelliani» (1978), 1, p. 52.

in due casi: *Il Prologo di un dramma non scritto* (1926) di Ivo Vojnović e *L'avventuriero davanti alla porta* (1928) di Milan Begović.³⁰

Lo spettacolo *Così è (se vi pare)* del 12 dicembre '26 ottiene l'attenzione de «La Vedetta d'Italia» che pubblica il 13 dicembre la recensione della serata.³¹ Pur avendo interrotto il ciclo delle recite, contrariamente a quanto stabilito dal contratto, Pirandello ritorna a Fiume il 23 dicembre per incontrare gli studenti dopo gli spettacoli di Budapest. Il breve trafiletto comparso nel quotidiano «Il Piccolo» - edizione del mattino del 24 dicembre 1926 - dimostra che l'accoglienza tiepida del ciclo di recite non aveva impedito allo scrittore di rappresentare i *Sei personaggi in cerca d'autore*. La notizia dello spettacolo è riportata in una veste diversa anche da «Il Piccolo» - edizione della sera del 29 dicembre: «Luigi Pirandello e Marta Abba [...] hanno voluto elargire un importo di denaro per i bimbi di Fiume. L'elargizione è andata in favore delle piccole italiane».³² In cartellone, troviamo anche il 25 dicembre *Come prima, meglio di prima*; il 26 *Il piacere dell'onestà* e *Il berretto a sonagli, L'uomo dal fiore in bocca*; il 27 *Vestire gli ignudi*. Il giornale «La Voce di Gorizia» ricorda, nel numero del 25 dicembre, che Pirandello aveva interrotto il ciclo delle recite per poi riprendere l'attività al ritorno dalla tournée all'estero e presto sarebbe arrivato anche al teatro appunto di Gorizia.³³ Concludendo, la stagione all'estero continua a fare discutere la stampa italiana. Nel «Corriere della Sera» del 5 gennaio 1927, il viaggio di Pirandello e della compagnia sa-

³⁰ FRANO ČALE, *Sulla fortuna di Pirandello in Jugoslavia*, in *Atti del Congresso Internazionale di Studi Pirandelliani*, Venezia 2-5 ottobre 1961, Pubblicazione dell'Istituto di Studi Pirandelliani, Le Monnier, Firenze 1967, p. 166. Giovanni Ponti aveva già firmato un articolo su Milan Begović per la rivista «Il dramma» il 1° giugno 1942. Nello stesso fascicolo troviamo la pubblicazione de *L'avventuriero davanti alla porta* di Begović (traduzione di Gian Capo). L'opera fu rappresentata al Teatro delle Arti di Roma dalla compagnia di Anton Giulio Bragaglia che però non ne curò la regia.

³¹ ANONIMO, *Calorose dimostrazioni a Pirandello al Verdi di Fiume*, in «Il Piccolo» edizione della sera, 11-12 dicembre 1926.

³² ANONIMO, *Un'elargizione di Pirandello per i bimbi fiumani*, in «Il Piccolo» edizione della sera, 29 dicembre 1926.

³³ ANONIMO, *Luigi Pirandello*, in «La Voce di Gorizia» del 25 dicembre 1926.

rebbe stato in parte riassunto da Eligio Possenti, il quale scrive: «Le tappe fissate tre: Praga, Vienna e Budapest. I giorni stabiliti dieci, partendo da Fiume... A impresa compiuta, parve un sogno. Se ne meravigliarono anche i giornali ungheresi e uno d'essi, dopo aver fatto il conto delle ore impiegate a viaggiare, di quelle dedicate ai ricevimenti e ai banchetti e di quelle occupate nelle recite nel lavoro, si domandava quando Pirandello avesse trovato il tempo di dormire».³⁴

³⁴ ELIGIO POSSENTI, *Cronache drammatiche. Un volo di Pirandello*, in «Corriere della Sera», 5 gennaio 1927.

Bibliografia

- ANONIMO, *Domani la recita della "Pirandello" al Politeama Ciscutti*, in «Azione», 3 dicembre 1926.
- ANONIMO, *Il congedo della Compagnia di Pirandello*, in «Il Piccolo», 4 dicembre 1926.
- ANONIMO, *Teatro, Arte e Varietà. La serata di Luigi Pirandello*, in «Il Popolo di Trieste», 4 dicembre 1926, ora in *Interviste a Pirandello. «Parole da dire, uomo, agli altri uomini»*, a cura di Ivan Puppo, Rubettino, Soveria Mannelli 2002, pp. 340-341.
- ANONIMO, *La compagnia di Pirandello a Pola*, in «Il Piccolo» ed. mattino, 5 dicembre 1926.
- ANONIMO, *Due altri successi di Pirandello al Politeama Ciscutti*, in «Azione», 7 dicembre 1926.
- ANONIMO, *Stasera ultima recita? Il successo di "Così è (se vi pare)" di Pirandello al Politeama Ciscutti*, in «Azione», 8 dicembre 1926.
- ANONIMO, *Il successo della compagnia di Pirandello a Pola*, in «Il Piccolo» edizione del mattino, 9 dicembre 1926.
- ANONIMO, *Come prima, meglio di prima di Pirandello al Politeama Ciscutti*, in «Azione», 9 dicembre 1926.
- ANONIMO, *Il piacere dell'onestà al Politeama Ciscutti*, in «Azione», 10 dicembre 1926.
- ANONIMO, *Calorose dimostrazioni a Pirandello al Verdi di Fiume*, in «Il Piccolo» edizione della sera, 11-12 dicembre 1926.
- ANONIMO, *Così è (se vi pare): parabola in tre atti di Luigi Pirandello*, in «La Vedetta d'Italia», 13 dicembre 1926.
- ANONIMO, *La Compagnia del Teatro d'Arte di Roma*, in «Il Popolo di Brescia» del 29 dicembre 1926.
- ANONIMO, *Luigi Pirandello*, in «La Voce di Gorizia» del 25 dicembre 1926.
- ANONIMO, *Un'elargizione di Pirandello per i bambini fiumani*, in «Il Piccolo» edizione della sera, 29 dicembre 1926.
- FRANO ČALE, *Sulla fortuna di Pirandello in Jugoslavia*, in *Atti del Congresso Internazionale di Studi Pirandelliani*, Venezia 2-5 ottobre 1961,

- Pubblicazione dell'Istituto di Studi Pirandelliani, Le Monnier, Firenze 1967, pp. 157-175.
- FRANO ČALE, *La prima voce di Pirandello e su Pirandello fuori d'Italia*, in «Rivista di studi pirandelliani», 1, 1978, pp. 49-53.
- ALESSANDRO D'AMICO, ALESSANDRO TINTERRI, *Pirandello capocomico*, Sellerio, Palermo 1987.
- UBALDO FAGIOLI, *A colloquio con Pirandello*, in «Corriere Adriatico», 13 ottobre 1926.
- ARTURO MARPICATI, *Pirandello questa sera al Verdi*, in «La Vedetta d'Italia», 10 dicembre 1926.
- ARTURO MARPICATI, *Teatro comunale Verdi. "Due in una, commedia"*, in *tre atti*, in «La Vedetta d'Italia», 11 dicembre 1926.
- ARTURO MARPICATI, *Teatro comunale Verdi. "Ma non è una cosa seria". Commedia in tre atti di L. Pirandello*, in «La Vedetta d'Italia», 12 dicembre 1926.
- FERDINANDO PASINI, *Il saluto dell'Italia a Luigi Pirandello reduce dal trionfo di Zurigo*, in «Azione», 4 dicembre 1926.
- ELIGIO POSSENTI, *Cronache drammatiche. Un volo di Pirandello*, in «Corriere della Sera», 5 gennaio 1927, ora in *Interviste a Pirandello. «Parole da dire, uomo, agli altri uomini»*, a cura di Ivan Pupo, Rubettino, Soveria Mannelli 2002, pp. 351-355.
- MICHELE RISOLO, *Marta Abba. L'attrice che abolisce la sua vita per incarnare le creature pirandelliane*, in «Il Piccolo della Sera», Trieste, 27 novembre 1926.
- LUIGI PIRANDELLO, *Maschere nude*, Mondadori, Milano 1993, 2 voll.
- SARAH ZAPPULLA MUSCARÀ, *Nel tempo della lontananza (1919-1936)*, Sciascia editore, Caltanissetta-Roma 2008, pp. 122; 124; 365-366.

Macerata - Politeama Piccinini - Macerata

GRANDE COMPAGNIA DEL TEATRO D'ARTE DI ROMA

diretta da **LUIGI PIRANDELLO**
Gestione Cav. DIDACO CHELLINI

VENERDÌ 1 OTTOBRE 1926 ———— Alle Ore 21

PRIMA RAPPRESENTAZIONE

SEI PERSONAGGI

IN CERCA D'AUTORE

Commedia da fare di LUIGI PIRANDELLO

PERSONAGGI DELLA COMMEDIA

Il padre	C. PILOTTO
La madre	A. CHELLINI
La figliastra	M. ABBA
Il figlio	E. BANCHELLI
Il giovanetto	S. DI S. GIORGIO
La bambina	C. CANTINI
Madama Pace	G. GRAZIOSI

GLI ATTORI DELLA COMPAGNIA

Il Direttore della Compagnia	A. RUFFINI
La prima attrice	E. PANTANO
Il primo attore	G. RIVA
La seconda donna	E. BANCHELLI
L'attrice giovane	C. VENZI
L'attore giovane	E. ROSSI
Il Direttore di scena	E. LADERCHI
Il suggeritore	K. BERTACCHINI
Il trovarobe	G. MERLETTI
Il macchinista	U. BEDINI
Il segretario del Capocomico	E. SANTINI

Altri attori — Apparatori — Servi di scena

Di giorno in un palcoscenico di un Teatro di prosa

N. B. — La commedia non ha atti né scene. La rappresentazione sarà interrotta una prima volta allorché il Direttore, Capocomico e il Capo dei personaggi si ritireranno per concertare lo scenario e gli attori sgombereranno il palcoscenico; una seconda volta allorché per isbaglio il macchinista butterà giù il sipario.

PREZZI SERIALI

Biglietto d'ingresso alla Platea e Palchi L. 4,50 :: Ragazzi e militari non graduati L. 2 :: Poltrona L. 6 :: Sedia L. 3 :: Palchi di 1° e 2° ordine L. 20 :: Loggione L. 2,25.

ABBONAMENTO A N. 5 RAPPRESENTAZIONI

Biglietto d'ingresso L. 16. — Poltrona L. 23. — Sedia L. 12. — Palchi 1° e 2° ordine L. 75

Chi acquisterà N. 6 Biglietti d'ingresso avrà diritto ad un palco di Terzo Ordine, se vi sarà disponibilità.

N. B. — *Nel suddetti prezzi NON È COMPRESA la tassa erariale del 10 %.*

Quanto prima: DUE IN UNA — *Commedia in 3 atti di*
LUIGI PIRANDELLO — *Novissima.*

LABARDA - F. L. ESCOBAR BERNI

Figura 1: Locandina dei Sei personaggi in cerca d'autore. Biblioteca «Mozzi-Borgetti» di Macerata

Teatro Comunale G. VERDI
Da Sabato 20 a tutto Martedì 30 Novembre
Compagnia del **TEATRO D'ARTE di ROMA**
diretta da

LUIGI PIRANDELLO

(Gestione Cav. DIDACO CHELLINI)

ELENCO ARTISTICO

(per ordine alfabetico)

SIGNORE	SIGNORI
Marta Abba	Ezio Banchelli
Benilde Banchelli	Riccardo Bertacchini
Margherita Bedini	Emilio De-Marni
<i>Salvo Poveri</i>	Ettore Laderchi
Amelia Chellini	Guido Maraffi
Silvana di Sangiorgio	Camillo Pilotto
<i>Gina Graziosi</i>	Guido Piva
Fernanda Laderchi	Ezio Rossi
Ida Magni	Alessandro Ruffini
<i>Etienne Fantino</i>	Ermanno Santini

Segretario EMILIO DE MARNI Direttore di scena ETTORE LADERCHI

Lo Macchinista Bruno Biffini - 2° Macchinista Cesare Castellani - 3° Macchinista Umberto Bedini
Fornitore di scena Giuseppe Merletti - Lo Suggestore Gino Magnanini - 2° Suggestore Giulio Cantini

Direttore Tecnico GUIDO SALVINI

NOVITÀ
COSÌ È, (SE VI PARE)
Parabola in 3 atti di LUIGI PIRANDELLO

DUE IN UNA
Commedia in 3 atti di LUIGI PIRANDELLO

Il Berretto a Sonagli
Commedia in 2 atti di LUIGI PIRANDELLO

L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA
Dialogo di LUIGI PIRANDELLO

Sabato 20 Novembre **PRIMA RECITA**
SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE
Commedia da fare di LUIGI PIRANDELLO

Sub. Tip. Teatrale G. WERRI - Trieste

Figura 2: Locandina del repertorio pirandelliano. Archivio del Civico Museo Teatrale Carlo Schmidt di Trieste

Pirandello in Pula and Rijeka

Pirandello's dramaturgy achieved international fame after *Sei personaggi in cerca d'autore* at the Teatro Valle in Rome on 9 May 1921 thanks to the Dario Nicodemi Company which represented the comedy in the theatres of Europe and in Buenos Aires in the periods between 1921 - 1922 and 1922 - 1924. In Zagreb, the same comedy, translated by Milan Begović and directed by Branko Gavella, was performed for the first time at the National Theatre in 1924, intellectuals and critics were «quite prepared to welcome it with understanding; he was able to oppose the uncertain or negative judgments of less informed or conservative critics, and to enlighten the majority of bourgeois spectators» (Frano Čale, 1985). Thanks to Milan Begović and the translation of the essay *Come e perché scrissi i «Sei personaggi in cerca d'autore»* which appeared in 1925 «Croatian readers – writes Čale – were therefore among the first to know the important analysis that Pirandello made in that same year in the preface to the fourth edition of the comedy» (Ibid.).

The program of Compagnia d'Arte, founded by Pirandello in 1924, was formed following both artistic, geographical, cultural and market logics. In fact, the tour in Italy was also developed along geographical lines (e.g. along the Adriatic coast from Ancona to Trieste and then to Pula and Rijeka) with the intention of moving to Hungary. Both in Italy and in Croatia the local press welcomed the repertoire from December 1926: *Due in una, Ma non è una cosa sera, Il berretto a sonagli, L'uomo dal fiore in bocca, Così è (se vi pare), Come prima, meglio di prima, Il piacere dell'onestà*.

While the essays contained in *Atti del Convegno Internazionale di Studi Pirandelliani* of 1967 and in the volume *Il Teatro nel Teatro di Pirandello* of 1985 remain important contributions, the analysis of contemporary criticism of the stagings, which appeared in Italian newspapers and those of Pula and Rijeka, allow to provide an interpretation of Pirandello's works from an intercultural perspective. Finally, the study of the press offers the opportunity to interpret from a different point of view Pirandello's intentions for the formation of the National Theater which was to be born between the large centers and local realities to reform acting.

KEY WORDS:

Pirandello, theatre, Pula, Rijeka